

vincolo di ferma; furono concessi sessanta giorni di assegni di licenza a tutti i carabinieri smobilitati, all'atto del loro invio in licenza illimitata; si provvide ad estendere tale concessione sia a militari dell'arma di classi posteriori al 1891, i quali non ne avrebbero avuto diritto perchè inviati direttamente in congedo e non in licenza illimitata, sia ai carabinieri già impiegati dello Stato, i quali date le disposizioni in vigore, non avrebbero potuto cumulare i due assegni.

« Fu infine disposto affinché ai carabinieri a cavallo impiegati come carabinieri a piedi per esigenze di servizio, fosse corrisposta la differenza tra l'assegno maggiore e quello effettivamente percepito.

« Come si vede, varie ed importanti sono le concessioni state già fatte alla categoria di personale in questione, che si trova ad essere così notevolmente avvantaggiata rispetto ai militari di tutte le altre armi dell'esercito che ad uguali obblighi di servizio furono sottoposti, col richiamo alle armi delle rispettive classi; tuttavia questo Ministero sta ora esaminando la portata di una ultima richiesta fatta recentemente dagli ex-carabinieri smobilitati ad integrazione delle concessioni già ottenute, e, se compatibile con le condizioni del bilancio, e fondata su ragioni di equità, non negherà anche ad essa un benevolo accoglimento.

« *Il sottosegretario di Stato*

« **FINOCCHIARO-APRILE ANDREA** ».

Brunialti. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere :

1° perchè si continuano a mantenere contemporaneamente sotto le armi due ed anche più fratelli;

2° perchè non si è ancora provveduto a congedare le seconde e terze categorie delle classi 1897-98-99 che da tanto tempo si trovano sotto le armi ».

RISPOSTA. — « Il Ministero ha sempre tenuto in considerazione la speciale condizione dei militari che hanno altri fratelli contemporaneamente alle armi e dei militari di 2ª e 3ª categoria che, in tempo di pace, hanno diritto a particolari agevolazioni di fronte all'obbligo di servizio.

« Peraltro, le necessità di varia natura che hanno impedito di far luogo simultaneamente al licenziamento dalle armi di numerosi contingenti, e la equa valutazione dei titoli che, alle classi finora congedate, conferivano la maggiore anzianità ed il più lungo periodo complessivo di servizio pre-

stato sotto le armi, non hanno permesso fino ad ora di adottare provvedimenti di preferenza per i militari ai quali s'interessa l'onorevole Brunialti.

« Oramai, congedate tutte le classi che erano da considerarsi a rigore di legge come richiamate, il Ministero ha deciso d'iniziare, dal 27 dicembre 1919, il licenziamento di tutti i militari di 3ª categoria che, tra quelli considerati, sono indubbiamente i più meritevoli di riguardo, e non mancherà di continuare a tener presente la sorte degli altri in attesa del momento in cui, il complesso delle varie esigenze, renda propizio di adottare per essi analogo provvedimento.

« *Il sottosegretario di Stato*

« **FINOCCHIARO-APRILE ANDREA** ».

Buffoni. — *Ai ministri dei lavori pubblici e dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere quale opera intendano di esplicitare per indurre la Società esercente della tramvia Milano-Gallarate a provvedere alla immediata elettrificazione della tratta Busto Arsizio-Gallarate ».

RISPOSTA. — « Con la Società « Trazione ed imprese elettriche » concessionaria della tramvia a vapore Milano-Gallarate, venne stipulata a sua richiesta, il 10 luglio 1913, una convenzione, approvata con Regio decreto del 6 novembre successivo, mediante la quale la Società « era autorizzata a trasformare a trazione elettrica la tramvia » sotto la prescrizione della osservanza di speciali condizioni tecniche; senza che peraltro fossero stabiliti termini e sanzioni per il compimento dell'opera. Questa, effettuata per il tronco Milano-Busto Arsizio, rimase sospesa, per effetto della guerra, nel residuo tratto sino a Gallarate.

« Nel giugno ultimo scorso, il comune di Gallarate fece pervenire rimostranze al Ministero perchè fosse fatto obbligo alla Società di completare senza ritardo l'elettrificazione della linea; ma si dovette far rilevare che il Governo non aveva veste, nè mezzi per intervenire con provvedimento di carattere coattivo.

« Peraltro fu invitato il circolo ferroviario di Milano a rivolgere premure alla Società per soddisfare il desiderio dell'Amministrazione di Gallarate.

« Ora, però, se l'obbligo per la Società di compiere l'elettrificazione della tramvia non può dedursi dalla convenzione anzidetta, può sorgere dalla disposizione sancita nell'articolo 1, lettera b) del decreto